

N. 12956



REPUBBLICA ITALIANA



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
(SERVIZI DELLO SPETTACOLO)

TITOLO: "SIAMO TUTTI ASSASSINI"

Roma, 11/10/1952

Metraggio { dichiarato 2870
 accertato 2870 **2870.**

Marca: JOLLY - LABOR FILM

Terenzi - 4 Fontane, 25

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Il film ha inizio con la vita di René Le Guen, ex partigiano ed eroe della resistenza che dopo aver ucciso durante l'occupazione molti tedeschi alla fine delle ostilità perseguitato da mania omicida, compie diversi delitti, finchè raggiunto dalla Giustizia è condannato a morte.-

Nella cella dove è relegato nell'attesa dell'esecuzione gli sono compagni di sventura altri 4 condannati a morte, ognuno con il suo fardello di colpe diverse.

Bauchet che ha ucciso la sua bambina perchè durante la notte, piangendo gli impediva di dormire. Persino i suoi compagni di catena lo disprezzano per tale misfatto.

Gino è un corso che ha ucciso per vendetta di famiglia ed è stato condannato da un Giudice Bretone, al quale egli non riconosce nè autorità nè competenza in simili faccende.

Malingué è un bruto irresponsabile che dopo aver tentato di suicidarsi in cella viene operato di "topectomia" ed in seguito a tale operazione diventa un essere docile, buono ed inoffensivo e non ricorda più i delitti di cui si è macchiato.

Per ultimo viene il Dott. Detoit accusato di aver avvelenato la moglie, ma sino all'ultimo giura di essere innocente.

I personaggi tolti dalla cronaca giudiziaria francese sono realmente vissuti, il sistema carcerario che vediamo nel film è quello realmente esistente in Francia.

Il regista Cayatte vuol porre per la prima volta attraverso questi cinque casi l'opinione pubblica di fronte al quesito se la pena di morte abbia ancora oggi motivo di sussistere soprattutto come metodo di repressione e come esempio efficace a prevenire altri criminali.

Regista: André Cayatte

Interpreti Amedeo Nazzari - Ivonne Samson.

Si rilascia il presente nulla - osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla - osta, concesso **22 OTT. 1952** sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

vietare la visione ai minori di anni 16.-

3) - ^{2°)} ~~eliminare la seconda parte della battuta de "La chiffonière" dalle parole "conoscete nessuno ... a quelle ... che un giorno saranno uccisi".~~

FILM NAZIONALE AMMESSO ALLA PROGRAMMAZIONE OBBLIGATORIA

Roma, li AL CONTRIBUTO DEL 10% ED AL CONTRIBUTO SUPPLEMENTARE DELL'8% SOTTOSEGRETARIO DI STATO

(1°, 2° ed ultimo comma dell'art. 14 della legge 29-12-1949, n° 953)

p. IL DIRETTORE GENERALE

F.to Andreotti

24 MAG 1955